

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio orn	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrate centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di usino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IN MORTE

DI

VITTORIO EMANUELE II.

RED ITALIA

Spietatamente, crudele la sorte ha messo in questi giorni a durissime prove il nostro cuore di patriotti.

Appena era bastato il tempo a misurare il peso di una recente sventura, che un'altra di tremenda piomba come la folgore in mezzo a noi, lasciandoci attoniti, esterrefatti.

Vittorio Emanuele è morto!

A questo annuncio fatale la mano fremeva, un ingorgo di affetti opprime il cuore, un tumulto di memorie, di pensieri funesti sconvolge la mente.

Vittorio Emanuele è morto!

Vedeste mai per un fenomeno celeste oscurarsi all'improvviso il giorno, e gli abitatori dell'aere, fermato il canto, piegare maestamente il volo al loro nido, ed ogni moto arrestarsi, e tutta la natura rimanere come avvolta in un manto di profonda mestizia?

Tale a noi parve ieri poco prima di sera il mondo che ci circondava, quando ratta corse di bocca in bocca la voce che Vittorio Emanuele non era più.

Non tutti credevano a quella voce: vi sono dei mali, a cui l'uomo, comunque predisposto, non sa, non vuole prestar fede.

Chi fu sempre avvezzo a confondere, ad immedesimare il nome di Vittorio con quello d'Italia, a vedere congiunte, inseparabili la fortuna dell'uno da quella dell'altra, non poteva persuadersi di ciò che udiva. Solo, allorchè la dura verità del fato inesorabile si presentò alla mente di tutti, ognuno e tutti chiedevano: che sarà dell'Italia?

Se l'effetto, come non dubitiamo, prodotto altrove dal funestissimo

annuncio fu pari a quello di Padova, tutta Italia sarà immersa nell'angoscia nella costernazione.

Già i dispacci del mezzogiorno, avevano vivamente impressionato la cittadinanza: si capiva che, trattandosi dell'Augusta persona del Re, per la inquietudine, che dovevano destare le cattive notizie sulla di Lui salute, il governo non avrebbe lasciato partire un dispaccio, in cui dicevasi che lo stato di Sua Maestà era *aggravatissimo*, se le condizioni del malato non fossero state veramente pericolose. Restava un filo di speranza per la robusta costituzione fisica del Re, che aveva superato pochi anni prima un'altra crisi pericolosa, e per il carattere miliare della malattia, che talvolta si risolve senza funeste conseguenze; altri erano invece impensieriti per la irregolarità dei polsi annunciata nei bollettini, e disgraziatamente avevano ragione. La natura e l'arte rimasero vinte dalle complicazioni del morbo, e Vittorio Emanuele, sul quinto giorno di malattia, fu strappato all'affetto de' suoi figli, a quello di tutto il popolo italiano.

Sapevamo che questo popolo amava immensamente il Re Vittorio: sapevamo che un profondo, incancellabile sentimento di gratitudine legava gli Italiani, senza distinzione di partito, a quella maschia e cavalleresca figura di Re, che compendia in sé l'epopea di una patria risorta, che sul campo di Santa Lucia suggellava col sangue il suo affetto all'Italia, che in trenta anni di gloriose lotte, miracolo di costanza, sempre fedele ai patti giurati, realizzò in Roma il sogno di tanti secoli; ma lo spettacolo di

profonda mestizia, di fighiale cordoglio, che Padova, in tutti gli ordini della sua cittadinanza, presentava ieri sera, ci ha profondamente sorpresi e commossi, e la parola mal servirebbe ad esprimere tutta la forza dei sentimenti che ci ha destato.

Nel corso della giornata qua e là, per tutte le contrade, si formavano capannelli, dove l'unico discorso era la malattia del Re. Disputavasi vivamente sull'arrivo di dispacci: chi assicurava di averne letto uno coll'annuncio fatale: ne dubitavano altri: si aspettava la comparsa dei giornali cittadini: al nostro ufficio era un interminabile andirivieni di gente per notizie; in breve ogni dubbio fu dileguato.

All'Albo del Municipio comparve il seguente avviso:

«Una immensa ed inattesa sciagura ha colpito l'Italia!

«Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II cessò di vivere alle ore 2:30 pom. ricevuti i conforti della religione.

«Sua Maestà Umberto, Suo Augusto Figlio, è salito al trono ed ha confermato nell'ufficio gli attuali ministri.»

CRISPI.

Una folla immensa, agitata, si accalcava sotto il portico per leggere quell'avviso, rischiarato da una fiamma, che aveva l'immagine di una torcia mortuaria. In breve tutti i negozi, e gli esercizi si chiusero: anche il teatro sospese la rappresentazione quasi tutte le fiamme a gaz del Pedrocchi si spensero: non ne rimase accesa che qualcuna necessaria per il transito e per la circolazione

della gente: radunanza letteraria o sociali, che dovevano aver luogo per trattare dei loro affari sono rimaste pure sospese.

La commozione era universale: abbiamo veduto piangere antichi patrioti. In tutta Padova era una voce sola: **Vittorio è morto!**

Vittorio Emanuele II Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tommaso, Re d'Italia, era nato in Torino il 14 marzo 1820, ed è salito al trono di Sardegna il 23 marzo 1849 per l'abdicazione di suo padre il Re Carlo Alberto: assunse per legge del 17 marzo 1861 il titolo di Re d'Italia; era vedovo di Maria Adelaide Francesca di Lorena, Arciduchessa d'Austria, figliuola dell'Arciduca Ranieri e di Elisabetta di Savoia.

Vittorio Emanuele ha quindi regnato 28 anni, 9 mesi e 17 giorni.

Scrivere al momento una biografia particolareggiata di Vittorio Emanuele, mentre ci troviamo ancora sbalorditi dall'annuncio della sua morte, sarebbe una temerarietà; ci riserviamo però di farlo quando l'animo nostro, rientrato in condizioni più tranquille, sarà meglio in caso di valutare tutte le conseguenze possibili di questo fatto luttuoso, che formerà epoca nella storia italiana, e che, per i molti rapporti di amicizia del Sovrano defunto colle Corti degli altri paesi, e per la grandissima stima e venerazione in cui vi era tenuto, avrà eco di simpatia e di compianto in tutto il mondo.

Inchocabile nella sua fede ai patti giurati, anche quando vicende perigliose parevano suggerire diversi consigli **Vittorio Emanuele** passerà alla memoria dei posteri

come modello di **Sovrano Costituzionale**: in questa fede in giustizia lealtà di tempi antichi, sta principalmente il segreto della concordia, che univa uomini di principii più disparati in un unico sentimento di stima e di affetto verso **Vittorio Emanuele**, verso il Re Nazionale, che avea esposto tante volte la sua vita e quella de' suoi figli sui campi di battaglia per la redenzione della patria comune.

Il suo eroismo, come soldato, è degno di leggenda. Egli si sentiva nelle vene il sangue di **Emanuele Filiberto** e di **Eugenio di Savoia**, e resterà famoso, negli annali del nostro esercito, il motto di **Vittorio** alla battaglia di San Martino: **«Curagi fieri, c'èta pie San Martin, se no i Aleman an fan fe San Martin a noi.»** E San Martino fu preso.

Come politico, il buon senso di **Vittorio** era celebrato ed apprezzato in ogni luogo, e bastò a risolvere talvolta intricatissimi problemi. Conosceva benissimo gli uomini, e l'indovinava. Sono celebri le parole, che disse Vittorio a Massimo d'Azeglio, la prima volta che questi propose a Sua Maestà di prendere Cavour nei consigli della Corona: **«Chiel ve sbancarà tutti.»** E Cavour ha sbancato tutti.

Se gli Italiani conserveranno sempre viva la memoria del loro Re, come oggi è vivo e profondo il loro cordoglio per averlo perduto, forse non devieranno da quel cammino, che li condusse ad avere una patria.

La religione delle memorie spesso ha salvato, come gli individui, anche i popoli.

Italiani!
Non dimentichiamoci mai più del **Re Galantuomo.**

Avavamo ragione di mettere in dubbio il colore ottimista dei telegrammi particolari stampati dai giornali russi circa la prossima conclusione di un armistizio. Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che quei telegrammi non sono confermati, e d'altra parte i giornali inglesi tengono un certo linguaggio, che sta mille miglia lontano dalle lusinghe della stampa russa.

Il Morning Post, organo ufficio di lord Beaconsfield è più sfiducioso che mai; esso dice che, dopo scambiate importanti comunicazioni con Pietroburgo, le probabilità della conclusione di un armistizio, invece che aumentare, sembra che diminuiscono, e che è impossibile prevedere chi avrà.

È appunto la gravità di questa incognita che tiene in sospeso tutti gli animi. Lo stesso Times, spostolo zelante, ma poco furtozato finora, della pace, non sa ra condere le sue inquietudini. Quando non sa come confortarsi torna sul solito ritornello dell' Egitto. L' Inghilterra, sempre a detta del Times, non vuole né annessione, né occupazione dell' Egitto, ma non permetterà che altre potenze se lo annettano o lo occupino. Questa è nuova di zecca: non avavamo sentito fino adesso attribuire ad alcuna potenza di queste intenzioni altro che all' Inghilterra, e l' acquisto delle azioni di Suez autorizzavano bastantemente questo sospetto.

L' Inghilterra fa come quel tale che gridava al fuoco da una parte per aver mano libera di entrare dall'altra. Difatti anche il Times ammette che in fin dei conti l' Inghilterra potrebbe essere costretta ad occupare l' Egitto se fosse minacciata. Ma chi, meno della stessa Inghilterra, lo minaccia?

Si parla del matrimonio della principessa delle Asturie con un Principe di Hohenzollern. Quanti ricordi fessati si collegano a questo nome! Un Hohenzollern fu il pretesto di quegli avvenimenti del 1870, che hanno spezzato nel mondo tutte le tradizioni di lealtà politica internazionale, che hanno piombato l' Europa nella presente grave situazione, di cui non si trova nella storia né la più obbrobricosa né la più infelice.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 gennaio (Ritardata). I bullettini telegrafici, nella loro triste eloquenza, vi portano le notizie della malattia del Re, la quale continua nella sua gravità ad ispirare inquietudini generali.

Stamane lo stato dell' agosto infermo non è migliore di ieri.

Qui non si parla d' altro che di questo penoso argomento. La politica è messa da parte, non c'è che una preoccupazione, la quale domina tutti.... Speriamo nella robusta tempra dell' ammalato.

Anche ieri giunsero a migliaia i dispacci dalle provincie e dall' estero. Tutti i sovrani chiedono notizie con telegrammi assai affettuosi e premurosi. L' imperatrice Eugenia si ricordò anche essa dell' alleato dell' Imperatore, dell' amico di Napoleone III e inviò ieri dall' Inghilterra un telegramma concepito in termini amichevolissimi pel re nostro.

Vi confermo che il Papa fa chiedere direttamente notizie più volte al giorno.

Il principe Amedeo e credo anche il principe di Carignano arrivano oggi. Facciamo voti perchè la giornata d' oggi sia migliore di quella di ieri che fu pessima...

Pare che gli onor. Depretis e Crispi non comincino con molta condordia la loro vita ministeriale in comune.

Si dice che questi insista affinché il primo abbandoni assolutamente le convenzioni, assicurandolo che questo abbandono è la condizione sine qua non del ritorno all' ovile delle

pe ore le smarrite della maggioranza. L'onor. Presidente del Consiglio non può transigere sulle Convenzioni perchè è impegnata la parola sua e la fede dello Stato e l'onor. Crispi lo accusa di voler la dissoluzione e la rovina del partito.

E nel partito screzi profondi ve ne sono e molti.

Il Bersagliere di ieri sera combatte l'idea dell'onor. Crispi di fare, col pretesto dell'apertura d'una nuova sessione parlamentare, un'ecatombe dei progetti presentati dal Nicotera. L'onor. ministro dell' interno vuol rifare ciò che il suo predecessore ha proposto e non accetta alcuna delle riforme da lui proposte nella legge comunale, nella elettorale e in altre leggi dello Stato. Il Nicotera minaccia opposizioni ed è uomo da organizzarle con energia e con abilità. Stiamo a guardarli....

Pare che il ministro dell' interno abbia poca voglia di mantenere il comm. Malusardi alla Prefettura di Palermo e l' organo dell' onor. Nicotera fa intendere che il Malusardi vi è necessario, affermando che la mafia ha sentito nuove velleità di vita, spingendosi a modo suo alcuni recenti mutamenti. Ciò è come dire che alla mafia parve una fortuna l' avvenimento al potere dell' onor. Crispi. Come si trattano bene fra di loro questi fratelli ed amici!

Domani la Riforma, giornale dell'onor. Crispi, morto tre anni sono per mancanza di abbonati, riprende le pubblicazioni. Il riposo fu lungo e ci voleva proprio la nomina dell'onor. Crispi a ministro perchè quel giornale Crispino rivedesse la luce. Non sarà colpa nostra se questa riprovazione darà luogo a qualche osservazione maligna.

Circa le complicazioni internazionali giungono a Roma notizie contraddittorie sia all' ambasciata francese, sia al nostro ministero degli affari esteri. Un diplomatico diceva ieri ad un deputato che mai la situazione internazionale fu più grave e pericolosa.

Ieri l'onor. Depretis era veramente indisposto, ma si recò alla Consulta, ove ricevette la visita del barone Kendall.

I TELEGRAMMI

Riproduciamo dall' Opinione: Dall' Agenzia Stefani riceviamo la seguente lettera:

4 gennaio 1878.

Onor. Sig. Direttore.

L' Opinione di questa mattina (4) in un articolo intitolato «I telegrammi del governo» biasima l' Agenzia Stefani per alcuni telegrammi da essa spediti ai giornali delle provincie, riguardo alla soppressione del ministero d' agricoltura e commercio, alla istituzione del tesoro e alle parole dette da S. M. il Re nel ricevimento del primo gennaio, facendo sopra di essi vari commenti.

Senza voler entrare nel merito di quelle notizie, io mi credo in obbligo soltanto di farle osservare che quelle notizie telegrafate dall' Agenzia erano date da qualche giornale di Roma, che l' Agenzia ha motivo di credere bene informato; quindi cade da sé ogni commento riguardo ai comunicati governativi dell' Agenzia, la quale continua a fare ora quel servizio telegrafico che ha fatto sotto le passate amministrazioni.

Quanto poi all' obbligo che secondo il suddetto articolo avrebbe l' Agenzia di trasmettere anche ai giornali di Roma le notizie che essa spedisce alle provincie, le farò osservare, onor. signor Direttore, che l' Agenzia alcuni anni or sono aveva incominciato a fare appunto in questo modo, e che alcuni giornali della capitale non vollero accettare questo servizio dall' Agenzia dicendo che le notizie della capitale dovevano essere date dai giornali locali e non dall' Agenzia, e quindi questa cessò immediatamente quelle comunicazioni.

La prego, signor Direttore, di voler pubblicare la presente nell' accreditato suo giornale e mi creda con profonda stima e considerazione

Suo devotissimo G. STEFANI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — La cronaca è veramente trista.

È morto ieri il professor Alceo Feliciani.

Aveva 70 anni. Era il Nestore della chirurgia romana.

Scienziato insigne e patriotta di vecchia fede, egli porta con sé nella tomba il sincero compianto della intera cittadinanza.

Per il segretario generale del ministero del Tesoro si parla ora dell'onor. Genala e non hanno fondamento le voci che a quell' ufficio chiamavano l'onor. Lovito od il commendator Gibboni.

TORINO, 8. — Si ritiene come si cura la nomina del comm. senatore Ferraris a Sindaco di Torino.

PALERMO, 6. — Nel giorno 6 del corrente giungeva in questa città l'onor. Marco Minghetti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il Pays annuncia che la messa commemorativa per la morte di Napoleone III sarà celebrata nella chiesa di Sant' Agostino il 14 gennaio: alcune necessità del culto hanno impedito che la messa fosse recitata il 9 corrente.

A Marsiglia la morte del pittore Coubari, uno dei membri della comune, dette occasione ad una manifestazione ultra radicale nella quale un fucoso oratore inneggiò all' artata chiamandolo un gran cittadino, un puro perchè aveva ricusato di ricevere dall' impero la croce dalla legione d'onore e perchè aveva contribuito all' atterramento della colonna Vendôme.

Secondo l' Estafete il ministero Rochebouët aveva stabilito il seguente piano nei giorni della crisi: 1° scioglimento della Camera dei deputati — 2° promulgazione del bilancio per decreto — 3° plebiscito pel 3 gennaio — 4° stato d' assedio almeno in tutti i grandi centri.

Il Moniteur smentisce che il governo francese abbia invitato la regina Isabella di Borbone e lasciare il territorio francese.

Il cardinale Bonaparte trovasi agli estremi di vita.

INGHILTERRA, 7. — S. M. la regina d' Inghilterra ha deciso di commemorare il giorno in cui fu eletta imperatrice delle Indie, creando un Ordine di distinzione per le signore. Non verranno decorate le principesse della famiglia reale d' Inghilterra, le mogli o le parenti dei principi indiani, e le signore inglesi congiunte a personaggi i quali hanno occupato elevati uffici pubblici nell' India. È appunto un anno che a S. M. fu assegnato dalla Grande Assemblea di Delhi il titolo d' Imperatrice, ed il primo gennaio di ogni anno sarà celebrato come l' anniversario dell' istituzione dell' Ordine.

Esso si chiamerà l' Ordine Imperiale della Corona dell' India. La Gazzetta di Londra nella quale è stata annunciata ufficialmente l' istituzione non descrive però le insegne, ed il pubblico e le signore inglesi attendono con impazienza di conoscerle. Si sa però che vi saranno le cerimonie dell' investiture, aggiunte importantissima alle cerimonie di Corte.

Nella Gazzetta trovasi una lista delle signore già nominate cavaliere, insieme alle principesse inglesi ed indiane.

RUSSIA, 7. — Un telegramma da Pietroburgo annunzia che in Rumezia non sono entrati che 40 mila turchi, e 70 mila sono rimasti nelle fortezze di Rasgrad, Bski Juma, Osman Bazar e Bazardjik. I turchi dal canto loro ammettono che la cavalleria russa ha tagliato tutte le comunicazioni di S. M. e che il nemico ha concentrato grandi massi di truppe nella pianura circostante.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale.

Il gennaio. Contro Geron Angelo per contravvenzione all' ammonizione; contro Marin Giacinto per furto qualificato, dif. avv. Mori; contro Sgualdo Giovanni per contravvenzione alla caccia, dif. avv. G. A. Levi.

Università. — Il dottore Francesco Mercante leggeva ieri mattina all' Università la prelezione ad un corso libero sui fallimenti.

Dopo aver parlato in generale del commercio, della sua importanza civile, e delle norme che lo regolano, ci è del diritto commerciale, accennò agli sforzi che ora si fanno per dare un' identica legislazione commerciale almeno la cambiarla a tutti i popoli d' Europa.

È calamità non solo private, ma anche pubblica, accennò i progressi che la legislazione sui fallimenti fece attraverso i secoli.

Ricordò che Atene puniva di morte chi contraeva debiti sapendo di non poterli pagare, che Roma aveva delle carceri ove si misuravano il pane e le catene ai d. b. tori.

Parlò dell' importanza commerciale dell' Italia durante il medio evo e del come fossero regolati i fallimenti nelle città di Genova, Pisa, Firenze e Venezia.

Terminò col dire che il tema che aveva preso a trattare non è che il commento al libro III del codice di commercio che tratta appunto dei fallimenti. Il bel discorso del dottor Mercante fu ascoltato con molta attenzione, e terminò fra i vivi applausi degli uditori.

Anche il giovane avvocato Emilio Alessio cominciò ieri nove le sue lezioni sull' Economia politica presso la nostra Università. Parlò con sani criteri della scienza economica in relazione alle condizioni d' Italia, dopo aver cor o brevemente la storia dei progressi scientifici in Germania ed in Inghilterra, e fu sinceramente applaudito.

Questa mattina alle ore 12 ebbe luogo nella Aula Magna della nostra Università una numerosissima riunione di studenti con un ordine ammirabile, quale non era a dubitarsi che avesse nell' attuale circostanza, e da una scolaresca educata e civile quale è la nostra. Il telegramma fu fatto come segue:

A. Sua Eccell. il Ministro della Pubblica Istruzione

Gli studenti della R. Università e della R. Scuola di applicazione di Padova radunati in solenne assemblea esprimono i sensi del loro più vivo dolore per la sventura nazionale.

Dall' Aula Magna della R. Università 10 gennaio 1878.

Per l' immensa sciagura che ha colpita l' Italia con la morte di S. M. Vittorio Emanuele II, il R. Provveditorato agli studi, ha determinato che le scuole pubbliche di ogni grado della Provincia sieno chiuse nei giorni 10, 11 e 12 corr. mese.

Stabilimento Cesareo.

Per la sventura Nazionale della morte del Re, l' Accademia che doveva aver luogo domani, 11, viene trasportata a venerdì 18 corrente.

Teatro Concordi. — Nessuno dei nostri frequentatori del Teatro Concordi avrà posto attenzione a chi venne assegnata la parte dell' arca, che viene sostituita col piano, nello spartito del Faust.

Il nostro bravo maestro Angelo En allievo di questo Istituto centrale dei ciechi ebbe tanto coraggio di assumerne un tal incarico cui di simpatie con vera precisione; e si noti che in tutta l' opera egli deve star pronto a ben 27 attacchi con distanza di molte battute.

Anche la parte difficilissima dell' Organo venne a lui affidata e qui merita un elogio speciale dovendo accompagnare le parole del basso nelle scene dell' atto quarto nonché le masse nei stupendi cori interni, che eccitano ogni sera il generale entusiasmo. Non cerco di tessere una lode, ma lascio agli intelligenti l' apprezzare meritamente questa mia osservazione. D. M.

Varietà

UN RIMEDIO A BUON MERCATO

Ognuno sa quanto d' ordinario le infreddature, le bronchiti ed altre affezioni cageneri siano tenaci e lunghe a guarirsi e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungere lo scopo. Dippiù, nessuno ignora che una infreddatura trascorata fissa spesso col degenerare in bronchite quando non si trasformi in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenientemente preparato, ha un' efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non può prendersi tal quale, e a cagione del suo sapore ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di catrame di Guyot, prese al momento di i pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte, a guarire in poco tempo l' infreddatura più ostinata e la bronchite. Si può anche così giugnere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata; in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si può abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia che pel suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che pochi centesimi al giorno, e dispensa dall' adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d' avere le vere capsule di catrame di Guyot, esigete sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot, stampata in tre colori. Questa capsula del resto si trovano nella maggior parte delle farmacie.

Deposito in Padova nelle farmacie Giovanni Zanetti e Luigi Cornello.

LA MORTE DEL RE

L' Agenzia Stefani ci ha spedito ieri sera il seguente dispaccio:

Roma 9. Dopo mezzogiorno il Re ricevette i sacramenti: accolse il sacerdote con grande serenità. Fece poscia chiamare Umberto e Margherita, coi quali si tratteneva alcuni minuti.

Poco dopo l' eruzione migliorarebbe: speravasi possibile un miglioramento, ma fu vana speranza. Il Re fu quindi chiamato coloro che abitualmente lo avvicinavano, e diresse a tutti qualche parola.

L' emozione prodotta nella popolazione è grandissima.

Roma 9, ore 11 pom.

Per la infanta morte del Re Vittorio Emanuele, il principe Umberto sedè al trono col nome di Umberto I. Il Re Umberto conferò nel suo ufficio il ministero. I ministri prestarono il giuramento.

Roma 9, (sera)

L' aspetto della città è triste. La morte del Re produce un' emozione generale. Grande folla di gente stazionata dinanzi al Quirinale. Tutti gli uffici e magazzini sono chiusi. Il generale Medici comunicò al corpo di pompieri la morte del Re e l' avvenimento al trono di Umberto. Il corpo diplomatico recessi al Quirinale per esprimere le sue vive condoglianze. Il presidente del Senato fu chiamato a Roma per rogare l' atto di morte.

Dall' Aula Magna della R. Università 10 gennaio 1878.

Per l' immensa sciagura che ha colpita l' Italia con la morte di S. M. Vittorio Emanuele II, il R. Provveditorato agli studi, ha determinato che le scuole pubbliche di ogni grado della Provincia sieno chiuse nei giorni 10, 11 e 12 corr. mese.

Stabilimento Cesareo.

Per la sventura Nazionale della morte del Re, l' Accademia che doveva aver luogo domani, 11, viene trasportata a venerdì 18 corrente.

Teatro Concordi. — Nessuno dei nostri frequentatori del Teatro Concordi avrà posto attenzione a chi venne assegnata la parte dell' arca, che viene sostituita col piano, nello spartito del Faust.

Il nostro bravo maestro Angelo En allievo di questo Istituto centrale dei ciechi ebbe tanto coraggio di assumerne un tal incarico cui di simpatie con vera precisione; e si noti che in tutta l' opera egli deve star pronto a ben 27 attacchi con distanza di molte battute.

Anche la parte difficilissima dell' Organo venne a lui affidata e qui merita un elogio speciale dovendo accompagnare le parole del basso nelle scene dell' atto quarto nonché le masse nei stupendi cori interni, che eccitano ogni sera il generale entusiasmo. Non cerco di tessere una lode, ma lascio agli intelligenti l' apprezzare meritamente questa mia osservazione. D. M.

Anche questa mattina, 10, la commozione per la morte del Re Vittorio Emanuele è somma, profonda nella città intera: tutti i negozi e gli esercizi sono chiusi: le bandiere nazionali sono sposte velate a bruno in tutte le contrade: le scuole Comunali sono chiuse: sono pur chiusi gli Uffici.

La nostra Giunta Municipale, appena ricevuto il telegramma del ministro dell' interno, col triste annunzio, già da noi pubblicato, spedì il dispaccio seguente:

Sua Ecc. il Ministro dell' Interno.

Roma. La Giunta Municipale di Padova interpreta dai sentimenti della cittadinanza profondamente addolorata all' annuncio dell' immensa sciagura che ha colpito oggi l' Italia e la Reale Famiglia, prega l' Ecc. Vostra di presentarci vivissime condoglianze a S. M. il Re Umberto insieme alle proteste della sua incrollabile devozione.

Par la Giunta Municipale di Padova

Il Sindaco Piccoli

CITTA' DI PADOVA

Anche questa mattina, 10, la commozione per la morte del Re Vittorio Emanuele è somma, profonda nella città intera: tutti i negozi e gli esercizi sono chiusi: le bandiere nazionali sono sposte velate a bruno in tutte le contrade: le scuole Comunali sono chiuse: sono pur chiusi gli Uffici.

La nostra Giunta Municipale, appena ricevuto il telegramma del ministro dell' interno, col triste annunzio, già da noi pubblicato, spedì il dispaccio seguente:

Sua Ecc. il Ministro dell' Interno.

Roma. La Giunta Municipale di Padova interpreta dai sentimenti della cittadinanza profondamente addolorata all' annuncio dell' immensa sciagura che ha colpito oggi l' Italia e la Reale Famiglia, prega l' Ecc. Vostra di presentarci vivissime condoglianze a S. M. il Re Umberto insieme alle proteste della sua incrollabile devozione.

Par la Giunta Municipale di Padova

Il Sindaco Piccoli

In un manifesto firmato dal Sindaco e dagli Assessori è detto: La sciagura nazionale è manifesta da un profondo dolore.

I ricordi gloriosi del RE GALAN TUOMO, autore della indipendenza, della unità e della libertà d' Italia, valgono ad assicurarci sotto la guida dell' Augusto Suo Figlio i destini, che tanti martiri hanno apparecchiato.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

La deputazione provinciale di Padova ha inviato il seguente telegramma:

Sire

Il Consiglio e la Deputazione della provincia di Padova si uniscono col cuore al dolor Vostro profondo, che è dolore d' Italia figlia pur essa del Re Galantuomo, e protestano a Vostra Maestà devozione immutabile.

Prefetto Preside FASCOTTI.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Una commissione di studenti ancora ieri a sera si presentava al Rettore comm. Tolomei per pregarlo di voler accordarsi che fosse fatta nell' Aula Magna una lettura di commemorazione sulla morte di Vittorio Emanuele.

Il Rettore rispose molto cortesemente che il loro desiderio era il suo e che avrebbe subito convocato il Consiglio per fissare il giorno ed ora della lettura.

La nostra brava scolaresca dell' Università si raccoglie questa mattina per deliberare sopra un telegramma di condoglianza da spedirsi a S. E. il Ministro dell' istruzione pubblica, per la morte del Re.

Oggi l' Università è chiusa.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

A pena avuta notizia del triste avvenimento la nostra Associazione Costituzionale ha spedito al Ministro dell' interno il telegramma seguente:

« Associazione Costituzionale Padova atterrita immenso lutto nazionale significa Vostra Eccellenza profondo dolore e prega porgere suoi omaggi augusto Re Umberto. DE LAZARA Presidente.

Con altro dispaccio fu incaricato il sig. avv. Antonio Tolomei di rappresentare l' Associazione in ogni dimostrazione di lutto per la deplorata perdita.

AVVISO

La Presidenza delle tre Associazioni costituzionali, indipendente e progressista invitano i rispettivi soci a raccogliersi questa sera alle ore 8 e 1/2 nella sala annessa al Teatro Nuovo per votare un comune indirizzo al Ministero nel luttuoso evento della morte del Re Galantuomo.

Padova 10 gennaio 1878.

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio inviava questa mattina a S. E. il Ministro dell' Interno il seguente telegramma: « La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Padova profondamente addolorata dall' inattesa perdita dell' amatissimo Re Vittorio Emanuele II esprime a Vostra Eccellenza i sensi del suo vivissimo cordoglio per tanta nazionale sciagura e La prega di farsene interprete presso Sua Maestà il Re Umberto e tutta la Reale famiglia. »

Il Presidente

SCIETÀ GINNASTICA EDUCATIVA

Questa Società partecipando al lutto nazionale per la morte di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele sospende le sue riunioni serali per tutta la corrente settimana.

COINCIDENZA ANNIVERSARIA

Si notò che cinque anni sono, cioè del 1873, nello stesso giorno del 9 gennaio, morì Napoleone alle ore 10 3/4 del mattino.

Vittorio Emanuele morì alle ore 2 1/2 pomeridiane.

SUA MAESTÀ UMBERTO I°

Il Re d' Italia Umberto I, Ranieri, Carlo, Emanuele, Giovanni Maria, Ferdinando Eugenio, Principe di Piemonte, è nato il 14 marzo 1844, sposato il 22 luglio 1868 con Margherita Maria Teresa Giovanna, Principessa, nata il 20 novembre 1851, sua cugina germana, ora prima Regina d' Italia.

IL PRINCIPE EREDITARIO

Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro, Principe di Napoli, nato il 11 novembre 1869, figlio del Re Umberto I e della Regina Margherita, Principe ereditario d' Italia.

Roma, 9, ore 10.50 pom.
I ministri prestarono giuramento.
Sua Maestà, salendo al trono, ha indirizzato al Popolo Italiano il seguente

PROCLAMA

Umberto I, per grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia

La più grave sventura ci ha improvvisamente colpiti.

Vittorio Emanuele II, il fondatore del Regno d'Italia, il restauratore della unità nazionale, ci fu tolto.

Io raccolsi il Suo ultimo respiro, che fu per la Nazione, il Suo ultimo voto, che fu per la felicità del popolo, a cui ha dato la libertà e la gloria.

La Sua paterna voce, che risuonerà sempre nel Mio cuore, m'impose di vincere il dolore, e Mi addita il dovere.

In questo momento un solo conforto è possibile: mostrarsi degni di Lui, lo col seguirne le orme, Voi col serbarvi sempre devoti a quelle cittadine virtù, per cui Egli poté compiere l'ardua impresa di far grande ed una l'Italia.

Io custodirò l'eredità dei grandi esempi, ch'Egli Mi lascia, di devozione alla patria e di amore operoso di ogni civile progresso, e di feds inconfessata a quelle libere istituzioni, che, largite, dall'Augusto Mio Avo, Re Carlo Alberto, religiosamente difese e secondate da Mio Padre, sono orgoglio e forza della Mia Casa.

Soldato, com'Egli, dell'indipendenza nazionale, ne sarò il più vigilante difensore.

Meritarmi l'amore del Mio Popolo, quale g'è l'ebbe il Mio Augusto Genitore, sarà l'unica Mia ambizione.

Italiani!
Il vostro primo Re è morto, il Suo successore vi proverà che le istituzioni non muoiono.

Stringiamoci insieme ed in questa ora di supremo dolore raffermiamo quella concordia di propositi sfidati, che fa sempre presidio e salute d'Italia.

Dato dal Palazzo del Quirinale addì 9 gennaio 1878.

UMBERTO
Depretis, Crispi, Mancini, Mezzacapo, Brin, Perez, Coppino, Magliano Bargoni.

La rappresentanza municipale di Venezia ha inviati a Roma i seguenti telegrammi:

Generale di Somaz primo aiutante di S. M. Umberto.

Roma.
« Venezia tutta profondamente commossa in attesa di una notizia scura nazionale la prega presentare S. M. Umberto suoi sensi vivissimo cordoglio inalterabile devozione ed omaggio.

GIUNTA MUNICIPALE.
Presidente Consiglio Ministri Roma.
« Esprimo vivissimo generale cordoglio della Cittadinanza Veneziana per l'inattesa sventura che ha colpito l'Italia e prego V. S. farsi interprete sentimenti di fedeltà ed omaggio S. M. Re Umberto.

La musica doveva suonare il solito concerto in Piazza.

Appena si ebbe il dispaccio allarmante, un maggiore del R. Esercito corse ad ordinare, molto giustamente, che il concerto fosse sospeso.

Appena dato questo comando, il bravo soldato scoppiò in lagrime!

Più tardi verso le ore 4 e mezza, la notizia terribile corse come un lampo per la città ed agghiacciò il cuore a tutti i buoni cittadini: *Il Re è morto! Il Re è morto!* Lo si ripeteva a voce alta, angosciata, perché non lo si poteva credere.

Ma, pur troppo, quando escirono i primi bollettini, il dubbio non fu più possibile. Si formarono gruppi, cappannelli ed assembramenti di gente che leggeva ad alta voce il dispaccio a coloro cui non era stato possibile il procurarselo.

Tosto, senza che nessuno dicesse una parola senza che ci fosse la minima intesa, tutti i ragzi si chiusero, con un tale affrettarsi come se tardasse a tutti di manifestare il proprio dolore, il lutto della cittadinanza.

Anche il Rinnovamento, la Gazzetta d'Italia ed altri giornali giunsero stampati con segni di lutto.

CORRIERE DELLA SERA

10 Gennaio

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, si lagna che la Augsburg Allgemeine Zeitung abbia finalmente trovato un esodo alla sua amichevole disposizione verso la Turchia nella Germania del Nord, sede dei Socialisti. Invita la Germania a non occuparsi menomamente delle mene di questi democratici, che cercano di voler dare un altro colore alla politica estera della Germania, cercando di attaccare la sua onesta neutralità.

Nella sua « rassegna politica » dice che la Russia, ha da bel principio comunicato le sue intenzioni alle potenze, e che al procedere leale del gabinetto russo è stata resa ben poca giustizia.

Teme serie lotte in Inghilterra nelle prossime elezioni, e vorrebbe che essa si mettesse d'accordo colla Russia, per evitare nuove complicazioni, e stabilire trattative di pace, vantaggiose all'Europa.

La Neue Freie Presse nel suo numero della sera parlando delle questioni che il Parlamento ungherese sarà fra breve chiamato a risolvere, crede che il ministero Tisza farà di tutto per venire ad un accomodamento coll'Austria.

La Tages Presse e il Morning Post parlano con favore dell'attitudine del Parlamento ottomano e dicono che esso coi suoi lavori smantifica coloro che credevano e dicevano che un Parlamento turco sarebbe stata una caricatura.

Lo Czas, giornale polacco, in un articolo intitolato « La politica dell'Austria » fa grandi elogi della condotta seguita dal conte Andrássy e dice che il suo mantenimento al potere è la migliore garanzia per gli interessi dell'Austria.

La National Zeitung parlando della situazione dell'Italia, di fronte alla questione orientale, osserva che è tale da ispirare qualche inquietudine a Depretis. Questo ministro, è troppo inesperto, per poter uscire incolpato dagli scogli e dagli ostacoli della politica estera; questa situazione è per ora un enigma difficile a sciogliersi. Circa la venuta in Italia di Gambetta, fa parola della missione diplomatica segreta, che veniva attribuita al suo viaggio, da diversi organi politici esteri. Trova naturalissima la sua visita a Depretis e Crispi, che non ha alcun significato.

TELEGRAMMI

Vienna, 8.
La stampa ufficiale considera la situazione come pacifica: tutti gli altri giornali ritengono invece che l'orizzonte politico sia fosco e diffidano dell'azione inglese.

Vienna, 9.
La situazione diplomatica dipende sempre dall'appianamento delle differenze insorte fra l'Inghilterra e la

Russia a proposito dell'armistizio diretto e dei preliminari di pace. L'Inghilterra aspetta la promessa formale che la Russia rispetterà ed ascolterà l'opinione delle potenze.

La N. F. Presse deplora lo scoppio a cui è in preda Costantinopoli e disperando di una efficace difesa da parte della Turchia desidera che le trattative di pace approdino al loro scopo.

Londra, 8.
Il Times ha da Costantinopoli in data 6:

Il governo turco ha deciso di uniformare la sua politica a quella dell'Inghilterra. Fra i deputati turchi regna in generale uno spirito favorevole alla pace, purché la Russia offra la mano con condizioni accettabili. Non furono ancora discusse ufficialmente le condizioni di pace, ma si crede che la Turchia non respingerà le condizioni della cessione di Batum e della libertà di navigazione dei Dardanelli.

Londra, 9.
Lord Basconfield ebbe dalla regina l'ordine della giarrettiere.

Bucarest, 9.
Gu ko si spinge difilato sopra Adrianopoli, dove, dopo nuovi successi, spera di poter dettare le condizioni della futura trattativa. Viene smentito che sieno state impartite delle istruzioni al comandante dell'esercito russo per concludere un eventuale armistizio.

Il granca a Nicolò in un suo ordine del giorno all'armata rileva essere venuto il tempo di farla col secolare nemico.

I russi vennero battuti sul Lom. Fra i prigionieri turchi, internati in Russia, inferisce il tifo e la mortalità.

Costantinopoli 9.
Il governo cerca che la Camera ritiri il voto di sfiducia che traspare dall'indirizzo alla Corona.

Reaf pascià è partito per Adrianopoli.

Il governo verso l'attitudine estrema. Regnava la confusione ed il diordine.

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione ha questo dispaccio: Vienna 8.

Secondo informazioni qui pervenute sulle trattative dell'Inghilterra e della Russia, si comincia a notare un certo miglioramento nella situazione politica. Le confidenziali ed amichevoli discussioni tra il principe Gortschkoff e lord Loftus intorno ai principali quesiti che si riferiscono agli interessi inglesi avvicinano una comune intelligenza.

Sembra eliminato ogni pericolo circa il canale di Suez e l'occupazione di Costantinopoli, se l'Inghilterra favorirà una pronta e diretta conclusione dell'armistizio giusta condizioni preliminari di pace accettabili, nelle quali forma il nodo principale la questione dei Dardanelli.

Attendesi la decisione del gabinetto di Londra, il quale ha dal canto la facoltà di risolvere la vertenza in condizioni ammissibili dall'Inghilterra.

Tanto i preliminari della pace quanto l'armistizio devono assumere un carattere di accordo diretto fra la Russia e la Turchia, mentre i belligeranti dovranno acconsentire che le potenze neutrali interessate al nuovo ordine di cose in Oriente partecipino alla conclusione della pace in vista dell'equilibrio internazionale europeo.

Leggesi nell'Opinione, 8:
Siamo assicurati che questa mattina si sono recati al Quirinale, in carrozza chiusa, due cardinali, i quali hanno chiesto al guardia portone del palazzo se vi era il cappellano di Corte cav. Anzino. Avuta risposta negativa, hanno chiesto notizie di Sua Maestà. Invitati dal guardia portone a salire nel gabinetto ova trovansi i bollettini medici, essi hanno risposto di non poter acceccarvi, che però si sarebbero procurate notizie direttamente dal cappellano.

Persono che si trovavano ieri sera a Trieste ci assicurano che la notizia della morte di Vittorio Emanuele produsse in quella città straordinaria impressione.

DISPACCI DELLA NOTTE

COSTANTINOPOLI, 8. — I giornali confermano che la Porta domandò un armistizio che fu deciso in massima. Il Ministro della guerra dispone a partire per relativi negoziati.

MADRID, 9. — Parocchie potenze spediscono inviati straordinari per assistere al matrimonio del Re. Il Re ed il duca di Montpensier telegrafarono per aver notizie della salute del Re d'Italia, manifestando il loro vivo interesse.

LONDRA, 9. — Si ha da Costantinopoli che i ministri adottarono oggi le condizioni dell'armistizio e lo presentarono alla ratifica del Sultano. La Porta intavolò trattative dirette con la Russia dietro il consiglio di Derby. L'armistizio ha carattere puramente militare.

COLONIA, 9. — La Gazzetta di Colonia ha da Costantinopoli: « Mehemed Ali ebbe pieni poteri per concludere un armistizio se creata una ulteriore resistenza impossibile.

MONTEVIDEO, 9. — Il postale France è arrivato, proveniente da Marsiglia.

SAN VINCENZO, 7. — È partito il postale Savoie diretto per Marsiglia.

BIETROBURGO, 9. — Il Galos ha un telegramma da Vienna che dice: le relazioni tra la Russia e l'Inghilterra sono migliori e danno fondate speranze d'accordo.

La Porta ha deciso d'incaricare Reson Mohamed Server per incominciare le trattative.

ROMA, 10. — Dispacci giunti da moltissime città annunziano la costernazione per la morte del Re.

ROMA, 10. — Continuano i telegrammi dalle provincie costanti che la costernazione generale prodotta dalla morte di Vittorio Emanuele.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

La morte di Vittorio e la stampa estera

Ecco nei seguenti dispacci le prime testimonianze di cordoglio dagli stranieri per la sventura che ha colpito l'Italia:

PARIGI, 9. — In seguito alla morte del Re d'Italia il ricevimento all'Eliseo fissato per domani, 10, fu contrammandato.

Il Siècle, parlando della morte di Vittorio Emanuele dice: « Ci associamo di tutto cuore al lutto della sua famiglia e del popolo. »

Questa grande nazione gli apparteneva perché il suo coraggio e il suo genio l'avevano creata.

Diremo domani come seppa aggrupparsi intorno a sé le più belle intelligenze d'Italia, e disarmare gli avversari della monarchia.

Presidio francese 5 0/0	108 10	108 75
Rendita francese 3 0/0	75 57	75 75
Italiana 5 0/0	71 40	71 05
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	230 —	230 —
Obb. fer. V. E. n. 1866	75 —	75 —
Ferrovie romane	250 —	250 —
Obbligazioni romane	218 —	230 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	95 1/8	94 25
Turco	935 65	947 05

Londra	8	9
Consolidati inglesi	95 1/8	95 1/4
Rendita italiana	7 7/8	7 5/8
Lombarda	14 80	13 —
Turco	9 3/16	9 —
Cambio su Berlino	32 3/8	32 —
Spagnuolo	12 3/8	12 3/8

Berlino	8	9
Austriache	43 50	43 50
Lombarda	130	131 50
Mobiliare	361 3/4	373 —
Rendita italiana	72 50	72 —

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

Tempo medio di Padova ore 49 m. 7 s. 50
Tempo medio di Roma ore 42 m. 10 s. 17

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	753.0	749.0	747.2
Termom. centigr.	9.3	8.9	8.5
Term. del vent. aer.	5.30	6.75	6.75
Umidità relativa	95	95	94
Dir. del vento	N	NE	NAV
Vel. del vento in m.	13	14	13
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 8 al mezzogiorno del 9
Temperatura massima = + 6.3
minima = + 1.3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 p. del 8 = m. 9.9

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

Dottor
Lucien Carle
CHIBURGO DENTISTA
DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro G. RIBALDI in via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione e otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello, 29. 646.

CASA D'AFFITTARE
NEL 7 APRILE
S. Biagio N. 3148 vicino alle Scuole Comunali, verso la pignone fissa di it. L. MILLETREBERTO

GIARDINO, SCUDERIA, RIMESSA CANTINA, TINELLO, CUCINA E ISOLATA
I. Piano - 2 stanze grandi, 2 medie e mezza tutte disubloggiate, tappezzate con carte di lusso.
II. Piano - 4 stanze con carte, 3 camerini e granaio.
Visibile ogni Mercoledì dalle ore 1 alle 4 pom.
Per le trattative rivolgersi al sig. DOMENICO MANTOVANI, S. Prosdodomo, N. 5036 II. Piano, ogni giorno dalle ore 3 alle 5 pom. 4-6

D'AFFITTARSI
Casa e Bottega
con soprastante MAGAZZINO in Padova via S. Canziano N. 439.
Per informazioni rivolgersi all'attuale locatario. 5-655

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE E TEDESCA
da un maestro autorizzato
Rivolgersi al Caffè dirimpetto alla Trattoria della Faccina in via Falcone. 2-11

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4. pagina

Non più Medicina Perfetta salute

REVALENTA ARABICA

Il quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, ronzio d'orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, carro, convulsioni nevralgiche, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e di energia nervosa; 25 anni d'immortabile successo.

cura n. 46,271. — Signor Roberts, em costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

cura n. 46,218. — Il colonnello Wylton, da gotta, nevralgia e costipazione invertebrale.

cura n. 48,744. — Il dottor medico Sherrland, da idropisia e costipazione.

cura n. 49,322. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne, se si nomina anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/4 di kil. 1 fr. 30 c.; 1/8 di kil. 8 fr.; 1/12 di kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Hiseotti & Co. Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato. Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in 1/2 libbre: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co. (limited) n. 7, via Tommaso Grossi, Milano, e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberti Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzarini; a Treviso: Zanetti; a Udine: A. Fillipuzzi; a Venezia: Poeschi Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio A. Cillo; Bellinato; A. Longega; a Verona: Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cesare Beggato; a Vicenza: Luigi Malo; a Vercelli: VITTORIO CENEDA; L. Marchetti; a Bassano: Luigi Padris di Baldassarre; a Legnano: Valeri; a Mantova: F. Della Chiara, farm. Reale; a Oderzo: Cini, L. Disimutti. 53-55

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina
del dott. J. G. POPP
f.r. dentista di Corte in Vienna (Austria).

Impiombatura di denti d'oro
Non hanno mai più efficace e migliore del

Piombo Odontologico,
piombo che ognuno si può facilmente senza dolore porre nel dente, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca
del dottor Popp
È il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riprodurrà; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisissimo uso.
Prezzo L. 2 e L. 2.50

Pasta Anaterina per i denti
del dottor Popp.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 2 e L. 1.20

olvere vegetale per i Denti
del dottor Popp.
Essa pulisce i denti in modo tale, che si ricondono uso giornaliero non solo allontanando dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.50

Pasta Odontologica
del dottor Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti: a Cent. 90

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrighetti, Bernardi e Duran-Bacchetti. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. — Venezia Valeri. — Venezia Böttger, Zampironi, Cavio, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Giraldi. — Milano Roberti, Ravigo Diego.

TIPOGR. F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8. — 1. 10.

SCHLUMBERGER & CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

Salicilato di Soda
di SCHLUMBERGER, guarisce in 2 o 3 giorni i **REUMATISMI** e la **GOTTA** ed i **DOLORI NEURALGICI** (Scatola con dosi proporzionate fr. 8).

LE PASTIGLIE SALICILICHE
sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il **CRUP** e la **DIFFERITE**. Scatola: **DUE FRANCHI**

Salicilato di Lithina
Liquore ed anti-gottoso il **racemo 3 fr.**
Vino Salicilico, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

Glicerina ed Ovatia Salicilata
PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Deposito generale: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la **marca di fabbrica** e la **firma: Chevier**. 2-884

Non Ciarlataneria!
ma reale istruzione, ed aiuto.

La **Salvaguardia personale** concastrica per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal **Dr. Laurentius** in Lipsia.

Miglioria di comprovata cura, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

Debolezza
degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la **vera Edizione** la **Edizione originale** del **Dr. Laurentius** che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **49 incisioni anatomiche** in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Mantini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.

NB. Del mio libro esistono 8 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. 28-491 Dr. L.

23-559 **RIMEDIO PRONTO SICURO**
Contro la **GOTTA IL TICH E LE NEURALGIE**

Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza

Dai risultati ottenuti in 34 ANNI per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore medio attualmente tale tessero gli elogi.

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di Vicenza, dove devono essere dirette le domande.

Prezzo delle **Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.**

Deposito generale, **Farmacia Valeri Vicenza** — **Farmacia ULIANA Padova** — **Milano A. Manzoni** — **Venezia Böttner** — **Torino Arleri** — **Roma Farmacia Ottoni** ed in altre principali Farmacie del Regno.

L'ANISINE MARC. Questo celebre **antineuralgico** russo del **Dr. JOCHELSON**, è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori neuralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo 5 fr., franco per posta fr. 6.20 Esigete la firma in rosso, **Farigl. JOCHELSON & C.** 39, rue Richer, Parigi e in Italia nelle primarie farmacie. 5-619

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora, e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza o vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in **Padova** presso le farmacie **CERATO, da PIANERI E MAURO** e da **GIOV. MAZZOCCO**, parrucchiere al Duomo; a **Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponei**; a **Vicenza da Valeri**; a **Recoaro da Dal Lago**; a **Verona da Frinzi e Emanueli**; a **Udine da Fabris e Filippuzzi**. 18-490

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA
e **metrica latina**
e **Prosodia metrica italiana**
del prof. **RICCOBONI**
Lire 1.50 — in-12 — Lire 150.

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di **Lombardia e del Veneto**
Lire 1 — in-12 — Lire 1

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro
LEZIONI
DI **Statica Grafica**
Padova 1877, in-8 — Lire DIECI

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL **CODICE CIVILE DEL REGNO**
DI **LUIGI BELLAVITE**

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato. — III. Alternative. — IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 — Lire 22

SPECIALITA DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBERI** di Torino. Sradica qualsiasi Calla, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, ancora fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **Annuario Medicus** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pecora, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni vralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di MILANO. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)
Torino, li 2 febbraio 1869.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una malattia lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potrei azzardarmi ad applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e non otteneri sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI
Costa L. 1, e la farmacia **GALLEANI** di Milano, si spedisce franco a domicilio, contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 60 49

I pericoli e disinganni in cui sofferiti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di un radicale e pronto guarigione, mediante le

Pillole Vegetali
depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni desidero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrizia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. L. **Parissa**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'impurità, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocorizia, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Sicilianza, 13 marzo 1874.
Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da siffide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mi abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi confermo
suo devotissimo
G. TRAZZI
Cancelliere della Prefettura di Sicilianza

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 50
14, id. 26 id. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici non può dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE
del pr. **D. C. P. PORTA**
adottate dal 1821 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik** di Berlino e **Medicin. Zeitschrift** di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutto l'America, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti, dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** copiosa domanda, onde sopporre alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorrhoe, Leucorrhoe, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrhoe, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed al lassativi, combatte i catarsi di vesiccia, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida
di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 2 dicembre 1873.
Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrhoe è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potrei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre
Vostro servo
ALFONSO SERA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. **PIGNACCA** di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorò la voce colle forze polmonari a continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
Don SERAFINO SARTONIA, Canonico
Milano, 10 ottobre 1873.
Caro sig. Galleani,

Marcò le vostre Pillole Bronchiali potrei essere sfruttato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ordinale della mia voce, non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa belletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARI
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Fiamerl Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovaldo e Farmacia all'Angelo — **Santi Boggiato**, Farmacista — **Bernardi e Daver**, Farmacista — **Portile**, Farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e C.**, Farmacista, Via Sal Vecchio — **Moherl**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, Farmacista.

DIZIONARIO
DI **GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**
compilato a cura degli avvocati **L. LUCCHINI** e **G. MANFREDINI** professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E AGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistra del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto
Publicato il fasc. 6, il Lire UNA

Tolomeo prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. Lire 8.

FEDERICO SACCHETTO

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI **Diritto Internazionale Moderno**
per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8 — Lire 6.